

LA STORIA

Qui serve una cardiologa tutta per loro

UNA DONNA per le donne. È Daniela Trabattoni, emodinamista del Centro cardiologico Monzino di Milano: intere giornate a impiantare stent coronarici, a giorni darà il via a un'iniziativa mirata alla prevenzione: "Monzino women". Con un centro specialistico. Rivolto proprio alle donne perché, dice, «la minaccia numero uno per le over 30 è costituita dalle patologie cardiovascolari. Ogni anno, uccidono sei volte più del tumore al seno».

Come sarà strutturato?

«Saranno ammesse le donne tra 35 e 60 anni con fattori di rischio cardiovascolare (sovrappeso, predisposizione familiare, diabete e ipertensione in gravidanza), che non abbiano mai avuto problemi cardiaci. La fase successiva prevede l'impostazione di cure personalizzate».

Come è nato il progetto?

«Negli Usa un'analoga iniziativa è attiva da 10 anni grazie a un programma messo su dall'American Heart Association. In Italia esistono solo strutture di ricerca, mentre mancano centri riuniti in un'unica area e dedicati nello stesso tempo a diagnosi, cura, e formazione».

Quando funzionerà?

«Probabilmente dal prossimo mese e si avvarrà di uno staff multidisciplinare che comprende ginecologo, endocrinologo, diabetologo, nutrizionista, lipidologo e psicologo».

Per le donne un infarto è più pericoloso, perché?

«In questo caso la sintomatologia nelle forme acute è più subdola. Ed è per questo che le donne arrivano tardi in pronto soccorso. Ma c'è anche la mancanza di consapevolezza».

In che senso?

«La donna non pensa all'infarto perché un tempo si riteneva che colpisse molto di più gli uomini. Ma proprio per superare questo scoglio, organizzeremo anche degli incontri con le pazienti e con i medici di base. Il primo passo assistenziale parte da loro».

Come si accedrà?

«Con l'impegnativa del medico di base e la linea telefonica dedicata, che sarà attivata

tra qualche giorno: servirà per il primo screening. Da qui si passa poi alla valutazione iniziale. E se da quest'ultima emergeranno problematiche specifiche, le pazienti saranno indirizzate agli ambulatori di competenza».

Qual è l'incidenza alle malattie cardiovascolari?

«Colpiscono il 10% delle donne tra 40 e 64 anni e il 25% dopo i 65. Eppure, nonostante vittime più degli uomini di morte per attacco cardiaco, ictus o altre problematiche cardiovascolari, meno frequentemente ricevono cure e terapia appropriate. Le linee guida per la prevenzione delle patologie cardiovascolari nelle donne, pubblicate ad agosto scorso, forniscono una formula per il calcolo del rischio cardiovascolare ed enfatizzano la necessità di includere modifiche nello stile di vita: stress, fumo, sedentarietà e alimentazione scorretta».

(g. d. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.cardiologicomonzino.it
www.anaao.it

